

BOLLETTINO DI ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 03_16

31 marzo 2016

RILIEVO IN CAMPO: AZ. AGR. ECOQUA - POINCICCO DI ZOPPOLA (PN)

TRAPIANTI STAGIONALI

Nelle aziende si effettuano i primi trapianti in pieno campo: lattughe, cappucci, biette, cicoria, rape rosse, ecc., mentre in serra i trapianti interessano specie diverse appartenenti alla famiglia delle solanacee e delle cucurbitacee. Alcuni accorgimenti in pre e post trapianto possono così essere riassunti:

- controllare, osservando accuratamente le foglie e i germogli delle giovani piante che arrivano dai vivaia, la presenza o meno di afidi; nel caso se ne rilevi la presenza sarà necessario informare il vivaista ed effettuare, prima del trapianto, un trattamento con piretro naturale;
- le piantine provenienti dal vivaio, non essendo ancora state a contatto con gli agenti atmosferici naturali (rugiada, pioggia, vento, radiazione solare diretta, inversioni termiche), si presentano con una cuticola fogliare molto delicata e sono per questo più sensibili agli stress da trapianto. Nel caso dei trapianti in pieno campo, per irrobustirle è bene lasciarle acclimatare per due tre giorni in ambiente aperto al sole, proteggendole con del tessuto non tessuto da eventi meteo quali pioggia, vento forte ed abbassamenti termici notturni. Anche i trapianti di specie tipicamente estive (meloni, angurie, zucchine, cetrioli, pomodori, melanzane, peperoni, fagioli e fagiolini) effettuati in serra, andranno protetti inizialmente con del tessuto non tessuto in presenza di temperature stagionali notturne ancora basse;
- dopo il trapianto, per controllare la presenza delle limacce è possibile utilizzare il fosfato ferrico, che va distribuito a spaglio ai bordi dell'appezzamento.



A sinistra: disposizione di tessuto non tessuto in tunnel in serra su patata. Fila a dx patate seminate dopo pregermogliazione, fila a sx senza (foto A. Giubilato).

A destra: trapianto troppo superficiale di cappuccio con suberificazione del colletto (foto D. Fontanive).

ZUCCHINE

Si notano in serra i primi attacchi di *Aphis gossypii* su piante in stress da trapianto; sarà necessario monitorare attentamente la presenza degli afidi ed intervenire precocemente con piretro alternato con olio di neem. L'origine tropicale di questa specie, da cui consegue una capacità di crescita demografica superiore a quella dei suoi nemici naturali, soprattutto in ambiente protetto, lo rende di difficile controllo quando l'infestazione parte precocemente su piantine in condizione di stress.



Zucchine in serra attaccate da afide (foto D. Fontanive).

CIPOLLE

Nelle colture in serra non si rilevano al momento attacchi di mosca del porro *Napomyza gymnotoma*. Bisognerà monitorare con attenzione la comparsa delle prime punture di suzione, osservabili sulle parti apicali delle foglie in forma di piccoli cerchi messi ordinatamente in fila, indicatori della presenza dell'adulto pronto per l'ovideposizione.

FRAGOLE

Nelle aziende biologiche le fragole si coltivano prevalentemente in coltura protetta, utilizzando serre e tunnel nel periodo di rinnovo della copertura (impianto del fragoletto ad agosto a tunnel scoperto, posa della nuova copertura a febbraio prima della ripresa vegetativa delle piante), di modo che le basse temperature invernali impediscano o riducano di molto la sopravvivenza delle forme svernanti di afide e ragnetto rosso. In questo periodo di piena fioritura è bene monitorare questi fitofagi controllando attentamente le foglie ed il centro dei germogli ed intervenire, nel caso siano presenti, con estratti di azadiractina che, veicolata per fertirrigazione, risulterà senza effetto nocivo per la fauna utile. Il ragnetto rosso può essere efficacemente controllato anche con la lotta biologica: a partire dalla sua comparsa si possono effettuare dei lanci di acari predatori (*Phytoseiulus persimilis*), che andranno ripetuti fino ad una introduzione di 10-15 individui/metro quadro.



Fragole in serra. A dx piantina attaccata da afidi (foto D. Fontanive).